

Punta Cornour - da Ghigo di Prali, Via Normale per la cresta NE

Partenza : Giordano m. 1500
quota vetta : m. 2868
dislivello : m. 1368
difficoltà EE
esposizione prevalente: Nord-Ovest
cellulare: vodafone 20% - tim 20%

E' possibile sfruttare la seggiovia che porta al Bric Rond e ai sottostanti 13 Laghi riducendo il dislivello di circa 1000 m



La Punta Cornour, offre una visuale eccezionale sulla pianura e sulle Alpi, dalle Marittime al Monte Rosa. E' possibile abbinare la gita alla salita di Punta Cialancia e Passo Roux.

descrizione itinerario:

Lasciata l'auto nel parcheggio della seggiovia dei 13 Laghi a Prali, si percorre per un tratto brevissimo la strada asfaltata che conduce a Giordani, imboccando sulla sinistra una stradina sterrata (*indicazioni 13 laghi*) e sale ripida descrivendo alcuni tornanti. Dopo il secondo tornante seguire un sentierino in falsopiano (segnavia) che si inoltra in un boschetto sbucando nei prati che circondano il nucleo di Miandette.

Superate le baite, seguire la stradina che sale verso le Miande Lausarot fino ad incontrare sulla sinistra un sentiero che abbandona i pascoli e sale ripido nel bosco di larici inoltrandosi nel vallone dei tredici laghi. Con un lungo traverso, si giunge sotto una bastionata rocciosa dove il sentiero diventa accidentato e pietroso.

Sempre molto ripido, il tracciato si porta sotto lo sbarramento di rocce montonate che chiude a est la conca dei Tredici laghi, che si raggiunge dopo alcune svolte. Da qui, si scende leggermente costeggiando il Lago la Drajo, passando accanto ad alcune casermette, per riprendere poi a salire in direzione della Punta Cialancia.

Lasciata a sinistra la deviazione per il Lago Rametta, si percorre una mulattiera pietrosa fin nei pressi del lago Nero e della cresta tra Cornour e Passo Roux. Ad un tornante poco sotto la cresta, si abbandona la mulattiera per seguire tracce di sentiero, tacche di vernice rossa e ometti indicatori che conducono con un lungo traverso alla cresta soprastante e alla base della piramide del Cornour (in questo tratto le tracce di sentiero sono piuttosto esposte dal lato della Val Pellice). Sempre seguendo le tacche rosse e gli ometti si percorre la larga cresta NE su grossi blocchi di pietra, a volte instabili, per portarsi sopra un primo risalto. Da qui, si traversa a destra portandosi sul pendio di sfasciumi della parete nord e, per tracce di sentiero, si raggiunge facilmente la vetta.

